

## **Comitato d'area per le Alpi centrali, orientali ed occidentali: gruppo di lavoro per il sedimentario**

*Riunione n. 10  
Verona, 6-7 dicembre 2004*

Presenti il 6 dicembre: *Marco Avanzini, Maria Bianca Cita, Luca Delfrati, Marco Franceschi, Fabrizio Galluzzo, Piero Gianolla, Lorenz Keim, Claudio Neri, Maria Letizia Pampaloni, Marco Pantaloni, Vincenzo Picotti, Fulvio Podda, Maurizio Ponton, Guido Roghi, Roberta Romano, Dario Sciunnach.*

Presenti il 7 dicembre: *Marco Avanzini, Maria Bianca Cita, Luca Delfrati, Fabrizio Galluzzo, Piero Gianolla, Lorenz Keim, Maria Letizia Pampaloni, Marco Pantaloni, Mario Ravalico, Dario Sciunnach.*

---

Nelle date indicate, presso il Museo di Storia Naturale di Verona, si è svolta una riunione indetta dall'APAT - Dipartimento difesa del suolo - *Servizio Geologico d'Italia*, nell'ambito delle attività di collaborazione con la Commissione Italiana di Stratigrafia e con il *Comitato d'area per le Alpi centrali, orientali ed occidentali*, sull'utilizzo delle "**unità storiche/tradizionali nel progetto CARG**" con il seguente ordine del giorno:

1. discussione delle schede esistenti relative ai "nomi tradizionali":
  - a. Gonfolite (compilatore L. Delfrati);
  - b. Dolomia Principale (compilatore F. Berra);
  - c. Verrucano Lombardo (compilatore Cassinis);
  - d. Collio (compilatore Cassinis);
  - e. Corna (compilatore Cassinis & Schirolli);
  - f. Medolo (compilatore Cassinis & Schirolli);
  - g. Servino (compilatore D. Sciunnach);
2. presentazione di nuove schede dell'area dolomitica, compilate da M. Avanzini ed altri:
  - a. Arenaria di Val Gardena;
  - b. Buchenstein (gruppo);
  - c. Calcari grigi;
  - d. Dachstein;
  - e. Formazione a Bellerophon;
  - f. Raibl;
  - g. Serla;
  - h. Strati di Campil;
  - i. Strati di Siusi;
  - j. Wengen;
  - k. Werfen;
  - l. Oolite di San Vigilio;
  - m. Conglomerato di Richtofen.
3. presentazione di nuove schede dell'area carnico-friulana, compilate da D. Germani:
  - a. Auernig;
  - b. Dimon;
  - c. Hochwipfel;
  - d. Pramollo;
  - e. Rattendorf;
  - f. Trogkofel.
4. presentazione di ulteriori nuove schede:
  - a. Dürrenstein (presentata da P. Gianolla);
  - b. Sass de la Luna (presentata da R. Bersezio);
  - c. Dolomia a Conchodon (presentata da F. Jadoul);
  - d. Pietra Simona (presentata da F. Berra);
  - e. Liburnico (presentata da A. Zanferrari).
5. varie ed eventuali

La riunione si apre il giorno 6 dicembre alle ore 10.30

Pantaloni introduce gli argomenti all'OdG ricordando che la riunione nasce dalla necessità di formalizzare quelle unità ritenute storiche o tradizionali nella litostratigrafia delle Alpi. La finalità di questa operazione è quella di omogeneizzare e sancire l'uso delle unità che verranno approvate in questa sede nell'ambito delle attività di realizzazione dei fogli geologici in scala 1:50.000 del progetto CARG.

Cita, quale presidente della Commissione Italiana di Stratigrafia (CIS), referente scientifico della convenzione APAT-CNR/IGG per l'aggiornamento del Catalogo delle formazioni geologiche italiane ricorda che la priorità assoluta della nuova convenzione APAT-CNR/IGG è la preparazione del fascicolo del Quaderno

7 contenente le formazioni storiche e/o tradizionali. Illustra poi la strutturazione delle schede (worksheet) utilizzate per le formazioni geologiche storiche e/o tradizionali e quelle standard. Ricorda che queste schede, parzialmente compilate per il Sudalpino, l'Appennino e la Sicilia prevedono un formato *ad hoc* con un massimo di 2500 caratteri (= 1 foglio A4), un massimo 10 lavori in bibliografia e 3 allegati (area di affioramento, sezioni misurate, schema dei rapporti stratigrafici). Sul sito web [www.accordo-carg.it](http://www.accordo-carg.it) sono on-line i worksheet relativi ai nomi storici/tradizionali.

Chiarisce inoltre che questa è una occasione unica e irripetibile per dare una credibilità concreta ai "nomi storici" tuttora in uso, e ricorda che le schede delle formazioni storiche/tradizionali verranno approvate in sede dei relativi Comitati d'area.

Si procede quindi alla discussione del primo punto all'OdG (discussione delle schede esistenti relative ai "nomi tradizionali").

**Gonfolite** (compilatore L. Delfrati).

Picotti suggerisce di esplicitare l'estraneità alla Gonfolite, intesa come Gruppo, della Formazione di Chiasso; Cita chiede e ottiene un generale consenso sul rango di gruppo dell'unità; Sciunnach presenta osservazioni sulla scheda, tra cui la mancanza di recenti lavori (Carrapa & Di Giulio, 2001; Sciunnach & Tremolada, 2004) ed evidenzia l'assenza del termine "torbidite" nell'intero corpo della scheda; evidenzia inoltre la scarsa definizione dell'appoggio basale dell'unità in rapporto alla *Formazione di Gallare*; ricorda inoltre che in Sciunnach & Tremolada (2004) l'età della *Gonfolite* del settore orientale risulta più giovane di quanto indicato nella scheda; consegna la scheda con le osservazioni a Delfrati, che la aggiornerà.

Approvata con le modifiche proposte.

**Dolomia Principale** (compilatore F. Berra).

Si esprime parere favorevole sulla scheda, ma viene evidenziato da Cita - ad eccezione di Keim e Sciunnach - una eccessiva enfasi sulla descrizione sedimentologica.

Sciunnach nota la mancanza di riferimenti bibliografici a lavori che illustrino la sinonimia con la *dolomia del Cristallo* per il settore più nordoccidentale e l'articolazione nei membri individuati nelle valli bergamasche e trumpline.

Secondo Gianolla manca una definizione di quanto avviene verso i settori orientali, carnico-sloveni.

Dello stesso parere è Ponton, che lamenta una scarsa attenzione alle facies del settore friulano.

Galluzzo, Picotti e Sciunnach rispondono ad un quesito dell'assemblea relativamente al rango dell'unità, dichiarando che non ritengono necessario elevare l'unità al rango di gruppo; la considerazione viene accettata all'unanimità.

Cita evidenzia la mancanza di una carta di distribuzione degli affioramenti della *Dolomia Principale* e ritiene che la scheda vada integrata con uno schema di correlazione con le unità delle Alpi Giulie e con riferimenti bibliografici a nuove pubblicazioni.

Roghi e Sciunnach notano l'assenza di considerazioni cronostatigrafiche e di descrizioni delle faune contenute nell'unità.

Sciunnach indica una generica attribuzione cronostatigrafica al Norico ma ritiene necessaria una integrazione, nel settore orientale, con datazioni effettuate con metodi biostratigrafici.

Keim ritiene sia necessario aggiungere qualcosa sulla ciclicità della formazione.

In conclusione non si ritiene necessario elevare l'unità al rango di gruppo; si concorda poi con la sua suddivisione in litofacies. Si chiede poi di evidenziare le eventuali correlazioni/sinonimie con l'*Hauptdolomit*.

Approvata con le integrazioni e modifiche proposte (si attende integrazione di Ponton).

La discussione relativa alla Dolomia Principale porta ad anticipare la trattazione del *Dachstein* prevista al successivo **punto 2**.

**Dachstein**

Ponton evidenzia la mancanza di definizione della parte alta della successione della precedente *Dolomia Principale* con la conseguente difficoltà nel chiarire i rapporti con il *Dachstein* nel settore orientale del Sudalpino. Gianolla ricorda che nei fogli Dobbiaco, Cortina, e Longarone il *Dachstein* è indifferenziato dai *Calcarei Grigi* anche qui per oggettive difficoltà nell'identificazione del limite formazionale. Avanzini suggerisce che l'unità possa raggiungere la Valle dell'Adige ed essere stata inclusa (e lo sia tuttora) nella parte basale dei *Calcarei Grigi* analogamente a quanto riferito da Gianolla.

Ponton si impegna ad elaborare la scheda facendo riferimento all'area friulana e tenendo conto delle indicazioni emerse.

**Servino**, compilatore D. Sciunnach.

Sciunnach espone la scheda evidenziando le analogie con la *Formazione di Werfen*.

Gianolla ritiene sia necessario individuare un limite "geografico" tra le due formazioni precedentemente proposto (riunione di Verona 2002) in corrispondenza delle Giudicarie.

Avanzini evidenzia la difficoltà nel separare le due unità nell'area giudicariense.

Sciunnach ripercorre gli argomenti, discussi in una precedente seduta del Comitato (la n. 8 del 20 marzo 2003) che avevano portato ad individuare il limite tra le due formazioni in corrispondenza del lineamento giudicariense: una localizzazione alternativa per il limite tra le due unità, presa in considerazione già allora, può individuarsi nell'area compresa tra l'anticlinale orobica (*Servino*) e l'anticlinale camuna (*Werfen*). Avanza tuttavia riserve sul fatto che il Comitato ritorni su decisioni già assunte.

Avanzini concorda nel suddividere l'unità in membri ma con denominazioni diverse da quelle della *Formazione di Werfen*, al fine di non ingenerare confusione.

Si raggiunge quindi la conclusione di separare le due unità nell'area compresa tra l'anticlinale orobica (*Servino*) e l'anticlinale camuna (*Werfen*) anche se l'originaria successione venne definita nella Val-Trompia. Sciunnach subordina l'accettazione di questo criterio ad un recepimento del verbale definitivo da parte dei Direttori di Rilevamento e dei Coordinatori Scientifici attualmente impegnati nel rilevamento dei Fogli CARG lombardi.

Approvata con le integrazioni e modifiche proposte che verranno curate da Sciunnach.

**Collio**, compilatore G. Cassinis.

La scheda viene presentata da Cita che ritiene che il rango a cui elevare l'unità sia quello di gruppo. Viene concordemente evidenziata una strutturazione della scheda troppo complessa, non conforme all'obiettivo dell'uso di questa formalizzazione finalizzato alle attività del progetto CARG.

Sciunnach, ricordando che entro la fine del mese di Dicembre ci sarà una riunione relativa alla legenda della successione permiana nell'ambito del progetto CARG per la Lombardia, ritiene che la scheda vada rivista alla luce di numerose pubblicazioni, edite già dalla seconda metà degli anni '60, nelle quali – almeno per il settore orobico – il Collio è sempre stato inteso, in senso quasi sintemico, ad indicare i depositi compresi tra il basamento varisco (più localmente il Conglomerato Basale) e il Verrucano Lombardo.

La scheda non viene approvata e verrà riproposta al compilatore con la richiesta di integrazione, in attesa degli esiti della riunione di cui sopra.

**Verrucano Lombardo**, compilatore G. Cassinis.

Picotti ricorda che nell'area del foglio Tione di Trento, le unità clastiche del Permiano superiore sono state cartografate come *Arenarie di Val Gardena*; ritiene quindi si debba fare la stessa considerazione fatta per i rapporti laterali di *Servino* e *Werfen*. Ritiene quindi necessario vada evidenziato il limite tra le unità sia verso oriente che verso occidente.

L'assemblea avanza qualche perplessità sul fatto di considerare il *Verrucano Lombardo* una formazione da inserire nel catalogo delle formazioni con nomi storici (viene ricordato che il termine è stato proposto solo negli anni 60 del secolo scorso).

Sciunnach ritiene che i riferimenti bibliografici siano sbilanciati verso il Bacino di Tregiovo e le Alpi carniche e, di converso, evidenzia l'assenza di un certo numero di lavori a carattere sedimentologico (Ori, 1986; Ori et alii, 1986), stratigrafico (Gaetani et alii, 1987) e petrografico (Fontana & Zuffa, 1982; Sciunnach et alii, 1996; Garzanti et alii, 2004) più specificamente dedicati al *Verrucano Lombardo*, dei quali deposita copie alla CIS; inoltre fa alcune osservazioni relative allo spessore, sulla scorta dello schema stratigrafico di Assereto & Casati (1965). Sull'individuazione di un limite geografico tra *Verrucano Lombardo* ed *Arenarie di Val Gardena* diverso da quello stabilito nella seduta 8 del 20 marzo 2003, esprime riserve analoghe a quelle espresse per *Servino* e *Werfen*.

Cita avanza delle perplessità sul fatto che il *Verrucano Lombardo*, così aggettivato da Assereto e Casati (1965), sia da considerare ancora un'unità informale nei termini in cui lo sarebbe stato, indubbiamente, se avesse continuato a chiamarsi semplicemente "Verrucano": data la situazione si suggerisce di lasciare in sospeso una decisione sull'inclusione o meno dell'unità nel quaderno, in attesa di raccogliere ulteriori pareri.

La scheda non viene approvata tra le formazioni storiche. Dovrà comunque essere integrata per l'inserimento in un prossimo Quaderno.

**Corna**, compilatori G. Cassinis e Schirolli.

Picotti fa alcune osservazioni sull'età della formazione, a seguito della lettura dell'ultimo capoverso.

Dalla discussione risulta necessario affrontare il rapporto laterale con la *Dolomia a Conchodon*.

Sciunnach riporta poi alcune decisioni prese nell'ambito della Regione Lombardia. Cita ritiene andrebbe disegnata l'area di affioramento dell'unità al posto dell'area tipo; ritiene vada sostituito anche l'allegato B, che riguarda solo marginalmente la *Corna*.

Vengono inoltre evidenziate la mancanza di indicazioni sedimentologiche e paleontologiche; inoltre viene fatta notare la differenza di spessore riscontrate nei fogli lombardi e trentini.

Si dà incarico a Sciunnach di contattare Schirolli per la finalizzazione della scheda *Corna*.

Approvata con le integrazioni e modifiche proposte che verranno curate da Schirolli.

**Medolo**, compilatori G. Cassinis e Schirolli.

Viene messo in evidenza che l'allegato A va rivisto, comprendendo l'intera area di affioramento del gruppo e non solo la sua area-tipo.

Sciunnach ricorda che, in tutta la Lombardia, il *Medolo* può essere usato col rango di gruppo; in Lombardia occidentale viene inteso a comprendere il Calcere di Moltrasio nella sua parte inferiore e il Calcere di Domaro

nella parte superiore.

Picotti concorda inoltre nella riformulazione dello schema allegato A e ritiene necessario l'inserimento dello schema dei rapporti stratigrafici.

Galluzzo ritiene vadano definite le unità di rango formazionale contenute nel Gruppo del Medolo.

Si dà incarico a Sciunnach di contattare Schirolli per la finalizzazione della scheda Medolo.

Approvata con le integrazioni e modifiche proposte che verranno curate da Schirolli.

La riunione è sospesa alle ore 13.00 e ripresa alle ore 14.00, passando al **punto 2** all'OdG.

### **Arenaria di Val Gardena**

Neri illustra la formazione inquadrando il problema dal punto di vista storico e sedimentologico. Descrive le variazioni di facies e di spessore nell'ambito del Sudalpino centro-orientale evidenziando il limite superiore transizionale con la Formazione a Bellerophon.

Dopo breve discussione si approva quanto proposto da Neri.

Neri si impegna ad elaborare la scheda secondo le indicazioni emerse.

### **Formazione a Bellerophon**

Neri illustra quanto elaborato per la formazione e presenta la suddivisione semplificata proposta da Assereto et alii (1973) ed evidenzia, come già esposto nel precedente punto, una interdigitazione tra *Formazione a Bellerophon* e *Arenarie di Val Gardena* dalla Val d'Adige a Tarvisio.

A seguito di discussione si concorda con l'abolizione dell'uso delle "facies fiemmazza" e "facies badiota".

Neri si impegna ad elaborare la scheda secondo le indicazioni emerse.

### **Formazione di Werfen**

Viene poi illustrata, da Neri, l'evoluzione nel tempo della definizione stratigrafica della *Formazione di Werfen*. Nella sua esposizione viene chiaramente evidenziato come la suddivisione della *Formazione di Werfen* in Strati di Siusi e Strati di Campil sia ormai superata da almeno la metà del 1900 dalla più moderna suddivisione in membri e sia di fatto caduta completamente in disuso. Per tale motivo si concorda sulla non necessità di procedere alla compilazione delle schede degli Strati di Siusi e degli Strati di Campil.

Si discute ampiamente sul rango degli *Orizzonti di Tesero* e di *Andraz*, che si conclude vengano elevati al rango di membro.

Neri propone di inserire per le successioni della Valle dell'Adige il *membro delle Siltiti di Terrarossa* (proposto da Ghetti e Neri, 1982) che, dotato di una spiccata caratterizzazione sedimentologica risulta eteropico al *Membro di Val Badia*. La proposta viene accettata.

Si ricorda quindi che la *Formazione di Werfen*, nella cartografia CARG è sempre considerata suddivisa in nove membri ai quali se ne aggiunge ora un decimo di uso relativamente locale.

Neri si impegna ad elaborare la scheda secondo le indicazioni emerse (formazione con nove – più uno – membri).

### **Conglomerato di Richthofen**

Lo stesso Neri illustra poi il *Conglomerato di Richthofen*, presente tra la Val Badia e la Val d'Adige.

Emerge dalla successiva discussione che il termine Richthofen era stato introdotto inizialmente per indicare una litofacies che poteva localizzarsi a più livelli delle successioni anisiche e come di conseguenza sia potenzialmente utilizzabile in modo equivoco. Nonostante già nei primi anni del 1900 si fosse riconosciuta la ripetizione di tali corpi conglomeratici in almeno tre livelli distinti (Untere, Mittlere, Obere Peressschichten), negli anni 60 del secolo scorso il termine è usato dalla scuola italiana in modo unitario. Nonostante ci sia generalmente corrispondenza con il superiore tra i corpi clastici (Illirico), non è escluso che il termine formazionale sia ancora utilizzato per identificare unità clastiche più antiche. Per questo motivo Neri suggerisce la necessità di verificare come in letteratura sia stato usato il termine Richthofen. Gianolla evidenzia anche come il termine risulti fuorviante dal momento che molto spesso l'unità corrispondente al *Conglomerato di Richthofen* non risulta costituita da conglomerati ma da siltiti ed arenarie tanto che in sede di Comitato d'area Alpi si era proposto di passare l'unità al rango di formazione. Nonostante le perplessità si ammette la valenza storica del nome e si concorda di elaborare una scheda per le unità tradizionali.

Avanzini si impegna ad elaborare la scheda secondo le indicazioni emerse.

### **Gruppo di Buchenstein**

Viene poi ampiamente illustrata, da Gianolla, la *Formazione di Buchenstein-Livinallongo*; espone le conoscenze pregresse e la definizione dei rapporti tra Livinallongo e Buchenstein, ricordando che, in modo apparentemente assurdo, la prima denominazione (di lingua italiana) viene usata nei settori dolomitici mentre la seconda (nata in Dolomiti) nei settori occidentali (ad es. Lombardia); Gianolla ritiene si tratti della stessa unità, almeno fino alla Val Badia e che sia necessario elevare l'unità al rango di gruppo, includendo la *Formazione di Livinallongo* come descritta nella scheda presente nel Bollettino del Servizio Geologico d'Italia XCII (1971) suppl. (formazioni geologiche VI).

Dopo una ampia discussione si concorda nell'uso della nomenclatura originale tedesca e laddove possibile far seguire il toponimo in italiano.

La realizzazione della scheda viene assegnata secondo le indicazioni emerse (rango di gruppo e nomenclatura bilingue) all'Università di Milano (M. Balini).

### **Calcari Grigi**

Avanzini ricorda l'evoluzione della discussione in ambito Comitato d'area Alpi in merito ai *Calcari Grigi* ed illustra un documento preparato da Avanzini, Masetti, Romano, Podda e Ponton nel quale si evidenzia la sostanziale uniformità dell'unità a livello del Sudalpino centro-orientale. Dopo una breve discussione relativa al posizionamento del limite inferiore si concorda il passaggio al rango di gruppo dei Calcari grigi con la suddivisione interna in *Formazione di Monte Zugna*, *Calcare oolitico di Loppio*, *Formazione di Rotzo*, *Calcare Oolitico di Massone*. I *Calcari Grigi* entrano nelle schede delle formazioni tradizionali mentre le singole formazioni costituenti il gruppo saranno oggetto di schede da inserire in un prossimo Quaderno.

Avanzini si impegna ad elaborare la scheda secondo le indicazioni emerse, ossia avranno il rango di gruppo e comprenderanno quattro formazioni.

### **Raibl**

Gianolla introduce brevemente il problema nomenclaturale rappresentato dalla *Formazione (o Gruppo) di Raibl* ventilando l'ipotesi dell'opportunità di sostituire il termine in un ampio settore del Sudalpino.

Si concorda nel rimandare la trattazione del punto al giorno successivo (unitamente a *Wengen* e *Oolite di San Vigilio*).

Si concorda anche di rimandare ad una riunione da definirsi la trattazione del *Serla* per la necessaria raccolta di ulteriori elementi utili alla soluzione del problema.

Si anticipa brevemente il **terzo punto** all'OdG:

- a. **AUERNIG;**
- b. **DIMON;**
- c. **HOCHWIPFEL;**
- d. **PRAMOLLO;**
- e. **RATTENDORF;**
- f. **TROGKOFEL.**

Le quattro schede compilate dalla dr.ssa Germani sul Paleozoico carnico (*Dimon*, *Hochwipfel*, *Pramollo* e *Rattendorf*), non essendo presenti gli specialisti dell'area (Vai, Venturini, Zanferrari), verranno esaminate alla fine della riunione.

La riunione viene sospesa alle 18.20 e ripresa alle 9.00 del giorno 7 dicembre quando si passa alla discussione del quarto punto all'OdG.

### **Sass de la Luna**

Viene letta la scheda, compilata da Bersezio, relativa al *Sass de la Luna*; dopo una discussione viene accettata con piccole modifiche.

### **Dolomia a Conchodon**

Si legge poi la scheda, compilata da F. Jadoul, relativa alla *Dolomia a Conchodon*; anche questa viene accettata con piccole modifiche. In particolare si ritiene vadano tolti i riferimenti bibliografici a lavori in corso di pubblicazione. Sciunnach ritiene vada ricordato l'utilizzo tradizionale del nome nelle attività di cava per la produzione di cemento.

Approvata con piccole modifiche.

### **Oolite di San Vigilio**

Avanzini illustra poi la scheda relativa all'*Oolite di San Vigilio*. Espone la sintesi degli studi proponendo il rango di formazione, anche se non risulta esserci la sezione tipo. La distribuzione di questa unità termina, verso occidente, senza passare l'area giudicariense ed a nord risulta limitata dalla Linea della Valsugana. Si ritiene debba essere integrata la carta di distribuzione geografica dell'unità.

Avanzini si impegna ad integrare la scheda secondo le indicazioni emerse.

### **Wengen-La Valle**

Gianolla illustra poi la sintesi delle conoscenze relative alla *Formazione di Wengen-La Valle* (località sinonima). Sebbene il problema non sia del tutto risolto si concorda per mantenere la binomia dell'unità tradizionale e si incarica Gianolla di predisporre una bozza della scheda.

Gianolla si impegna ad elaborare una bozza della scheda secondo le indicazioni emerse.

### **Raibl**

Si passa poi ad analizzare la sintesi degli studi relativi alla *formazione di Raibl*, esposta da Gianolla. Dopo una ampia discussione si raggiunge la decisione di definire *Gruppo di Raibl* (nell'accezione di Assereto) la successione composita affiorante nell'area carnico-friulana (Pontebba), originariamente descritta da von Hauer (1855). Gianolla dimostra che l'unità definita Raibl nel settore occidentale dolomitico non ha nessuna relazione con le unità della Carnia e per questo motivo suggerisce l'opportunità di abbandonare il termine

formazionale sostituendolo con *Formazione di Travenanzes*; la sezione tipo potrebbe essere quella del Rifugio Di Bona o del Rifugio S.Marco (versante sud delle Tofane). Sciunnach presenta la successione carnica della Lombardia proponendo similitudini e discrepanze con le unità Dolomitiche. Viene ricordato che, verso ovest la *Formazione di Travenanzes* corrisponde alla *formazione di S. Giovanni Bianco* e si ripropone nuovamente il problema del limite nomenclaturale per unità sostanzialmente analoghe dal punto di vista sia cronostatigrafico che sedimentologico. Dopo una discussione che porta ad esaminare le successioni già utilizzate nei nuovi fogli della cartografia geologica e pesando le implicazioni di questa scelta si concorda con la proposta di Gianolla: il termine Raibl, con il rango di gruppo è riservato solo alle unità del settore orientale mentre nelle Dolomiti, l'unità definita Raibl viene sostituita dalla *Formazione di Travenanzes*.  
Gianolla si impegna ad elaborare la scheda secondo le conclusioni raggiunte.

### **Dürrenstein**

Per quanto riguarda la *formazione di Dürrenstein*, dopo ampia discussione introdotta da Gianolla si decide di abbandonare questa unità e di istituire la *Formazione di Heiligkreuz-Santa Croce*, costituita dal *Membro di Borca*, dal *Membro delle areniti di Dibona* e dal *Membro di Lagazuoi*. La discussione porta alla valutazione positiva della proposta con qualche precisazione da parte di Keim.  
Gianolla si impegna ad elaborare la scheda secondo le conclusioni raggiunte.

Per il quinto punto all'OdG (varie ed eventuali) si discute sull'opportunità di compilare le schede relative al Selcifero lombardo e al Rosso ammonitico veronese.

### **Selcifero lombardo**

Sciunnach si impegna ad elaborare la scheda.

### **Rosso ammonitico veronese**

Si concorda di contattare L. Martire dell'Università di Torino per la compilazione della scheda.

### **Rosso ammonitico lombardo**

Si concorda di contattare E. Erba dell'Università di Milano per la compilazione della scheda.

Una breve discussione fa emergere la necessità di considerare tra le formazioni storiche del comparto alpino anche le *Formazione dello Sciliar*, la *Formazione di San Cassiano* e la *Dolomia Cassiana*.

### **Formazione dello Sciliar**

Gianolla si impegna ad elaborare la scheda.

### **Formazione di San Cassiano**

Keim si impegna ad elaborare la scheda.

### **Dolomia Cassiana**

Keim si impegna ad elaborare la scheda.

Le schede di tipo "standard" compilate in passato da Delfrati sul *conglomerato di Richtofen* e le revisioni critiche fatte a suo tempo da Nicora e Cassinis vengono consegnate a Gianolla che le inoltrerà a C. Neri, incaricato di compilare la scheda di tipo "storico" per il Richtofen.

Cita comunica ai presenti che Roveri ha consegnato una scheda relativa alla *Gessoso-solfifera* intesa come unità corrispondente al Messiniano evaporitico più Messiniano post-evaporitico, in una durata temporale di poco più di mezzo milione di anni. Si tratta di un "contenitore" che comprende un notevole numero di formazioni, dal Piemonte al versante padano-adriatico a quello tirrenico e alla Sicilia.

In appendice a questa maxi-scheda storica verranno aggiunte le schede già compilate da Delfrati su *Trubi*, *Arenazzolo*, *Calcicare di base* e *Tripoli* per meglio inquadrare il problema. Manca ancora la scheda storica della *Formazione a Colombacci* che verrà compilata a cura dello stesso Roveri.

Vengono brevemente presentate ad Avanzini, Keim e Gianolla le quattro schede sul Paleozoico carnico compilate da D.Germani, che vengono giudicate positivamente. Si decide di inviarle subito in revisione critica a Bologna (Vai e Venturini) e a Udine (Zanferrari) previa telefonate con richiesta urgente.

Cita espone una serie di proposte circa la struttura del futuro Quaderno riguardante i nomi storici/tradizionali che deve essere consegnato pronto per la stampa entro la metà di luglio e le scadenze temporali. La discussione e le decisioni prese sono le seguenti:

- Il Quaderno sarà diviso in tre parti:
  - Alpi/Prealpi;
  - Settore appenninico (dal Piemonte alla Sicilia);
  - Sardegna.
- All'interno dei tre gruppi le unità seguiranno un ordine (provvisoriamente) alfabetico, poi verrà presa una decisione definitiva.
- Il nome sarà il più breve possibile, in italiano, virgolettato (esempio "Gonfolite", "Sass de la Luna", "Oolite di San Vigilio").

- Non vi sarà una testatina.
- La bibliografia sarà del tipo tradizionale, non numerica e sarà limitata ai lavori essenziali, dal più antico al più recente.
- La sigla verrà indicata a cura dell'Ufficio CARG.
- L'autore della scheda sarà indicato chiaramente.
- I revisori saranno i Comitati d'area pertinenti.

Le procedure proposte, approvate e decise, sono le seguenti:

- Entro il 15 gennaio vanno consegnate a Milano (Cita) le schede riguardanti il settore alpino e la Sardegna.
- Entro il 30 gennaio vanno consegnate a Roma (Conti) le schede riguardanti il settore appenninico, ad eccezione di quelle del Messiniano, che sono a Milano.
- Dopo un primo lavoro redazionale, le schede verranno messe in rete entro la fine di febbraio.
- Durante il mese di marzo gli esperti dei vari Comitati d'area possono esaminare, commentare e modificare le "schede storiche". La revisione viene fatta "on line".
- Nei mesi di aprile e maggio si procederà alla redazione finale delle schede da inserire nel Quaderno e alla preparazione del Menabò.

Prima della chiusura della riunione Cita annuncia di aver proposto alla FIST un workshop sulla stratigrafia in Italia oggi (vedi allegato) allo scopo di valorizzare il lavoro svolto dalla Commissione Italiana di Stratigrafia nell'ambito della cartografia geologica e di strutturare definitivamente la CIS3. Tutti i presenti dimostrano interesse per l'iniziativa e si impegnano a parteciparvi.

La riunione termina alle ore 14.00 del giorno 7 dicembre.

---

Il coordinatore del  
Comitato di coordinamento per le  
Alpi orientali, occidentali ed orientali  
Marco Pantaloni